

ROMA **12 Aprile 2024**



Demani regionali e Strategia Forestale Nazionale

UNA “CARTA DI PRINCIPI”
DA CONDIVIDERE

*Evento organizzato dalla **Direzione Foreste ed Economia Montana del MASAF** (Ministero dell'Agricoltura, della sovranità Alimentare e delle Foreste) con il sostegno di **ANARF** (Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali).*





Demani regionali e Strategia Forestale Nazionale

UNA “CARTA DI PRINCIPI”
DA CONDIVIDERE



Demani Forestali Regionali e *governance*: modelli organizzativi, Carta dei principi e Strategia Forestale Nazionale

Davide Pettenella



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

TESAF



ROMA | 12 Aprile 2024

Demani regionali e Strategia Forestale Nazionale

| UNA «CARTA DI PRINCIPI» DA CONDIVIDERE

I temi-chiave della discussione sui DFR

- Gli obiettivi strategici:
«che cosa fare?»



- Le modalità organizzative:
«come farlo?»



ROMA | 12 Aprile 2024

Demani regionali e Strategia Forestale Nazionale | UNA «CARTA DI PRINCIPI» DA CONDIVIDERE

Le modalità organizzative: alcuni dei principi ispiratori della Strategia Forestale Nazionale



- Bilanciamento tra **attività** che generano **redditi** rispetto all'offerta di **servizi senza prezzo**
- Schemi di **Pagamento per Servizi Ambientali**, con attenzione ai **rischi della commoditization** di servizi senza prezzo
- Attenzione non solo a **servizi** di fornitura di beni materiali, a quelli di protezione-regolazione, ma anche a quelli **socio-culturali**
- **Gestione diretta** attività economiche (=occupazione) e **outsourcing**
- Coinvolgimenti **attori locali**



ROMA | 12 Aprile 2024

Demani regionali e Strategia Forestale Nazionale | UNA «CARTA DI PRINCIPI» DA CONDIVIDERE

Diversi modelli gestionali

La funzione pubblica della proprietà forestale può concretizzarsi in modelli organizzativi diversi:

- Agenzia regionale con funzioni di sola e prevalente **gestione diretta** del demanio (FORESTAS)
- Agenzia regionale di **gestione diretta e servizio a tutti** i soggetti pubblici e privati (Veneto Agricoltura)
- **Decentramento** del demanio regionale agli enti locali (Toscana)
- Gestione affidata a **imprese o associazioni** (Liguria)



ROMA | 12 Aprile 2024

Demani regionali e Strategia Forestale Nazionale | UNA «CARTA DI PRINCIPI» DA CONDIVIDERE

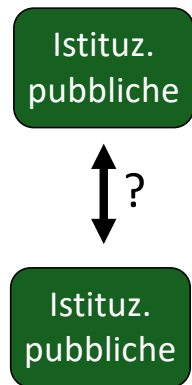
Nessun modello ottimale da generalizzare (anche perché gli esempi all'estero non sono dei modelli)

- Molte delle imprese forestali statali in Europa (il blocco dominante dei membri EUSTAFOR) presentano problemi di **congruenza tra natura pubblica** dell'impresa e concrete **modalità gestionali** (ad es.: funzione *pro-ciclica* rispetto al mercato)
- Nelle pratiche ESG le **imprese private**, anche nel settore forestale, sono **spesso più avanti** delle agenzie pubbliche (due esempi: TREEDOM e ETIFOR)

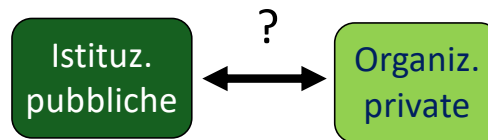


Per inquadrare le scelte sulle migliori soluzioni organizzative è utile fare riferimento al concetto di sussidiarietà nelle sue 3 accezioni

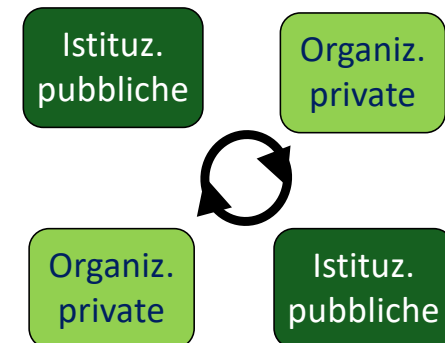
a. S. verticale



b. S. orizzontale



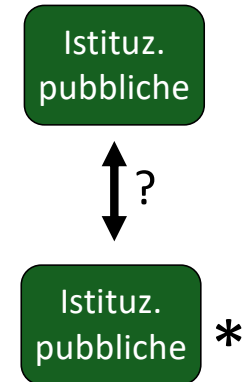
c. S. circolare



Le 3 articolazioni della sussidiarietà

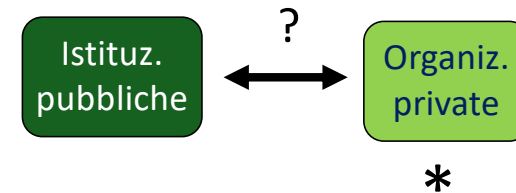
a. Sussidiarietà verticale (Art.5(3) Trattato UE)

riguarda la distribuzione di competenze amministrative tra diversi livelli di governo territoriali (livello sovranazionale: UE- Stati membri-Regioni-Autonomie locali): gli organismi superiori intervengono solo se l'esercizio delle funzioni da parte dell'organismo inferiore sia inadeguato per il raggiungimento degli obiettivi.



b. Sussidiarietà orizzontale

(art. 118 Cost.)

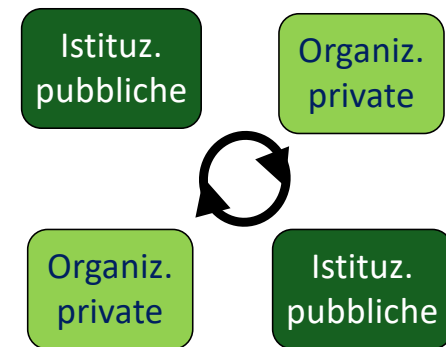


Il principio secondo cui all'offerta di beni pubblici provvedono **prioritariamente**, ogni qualvolta ciò sia possibile ed efficiente, i **privati cittadini** (imprese, associazioni, ...), mentre lo Stato interviene in funzione 'sussidiaria', di programmazione, di coordinamento e, se necessario, di finanziamento

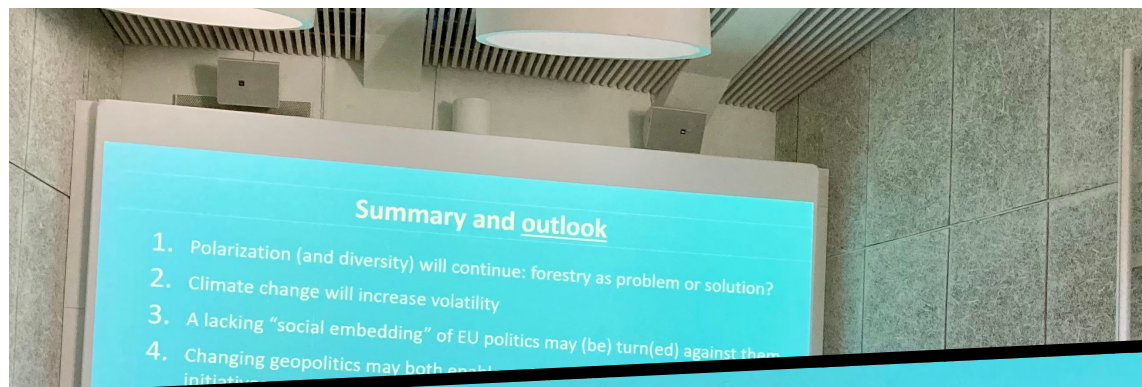
c. Sussidiarietà circolare

L'idea che l'azione per i beni pubblici sia competenza non solo degli enti pubblici, ma si basi sul **mutuo riconoscimento** di responsabilità, competenze e capacità operative tra i diversi soggetti, pubblici e privati (profit e del terzo settore)

→ necessarie azioni non solo promosse attraverso il contributo della società civile, ma insieme ad essa = **condivisione delle politiche e dei relativi processi di co-programmazione, co-creazione e co-gestione**



Per concludere, alcune linee-guida



5. Recommendations: 1 more transparency (winners and losers, socio-cultural monitoring) , 2 diversity – standards, 3 more consistency, 4 more societal participation at all levels



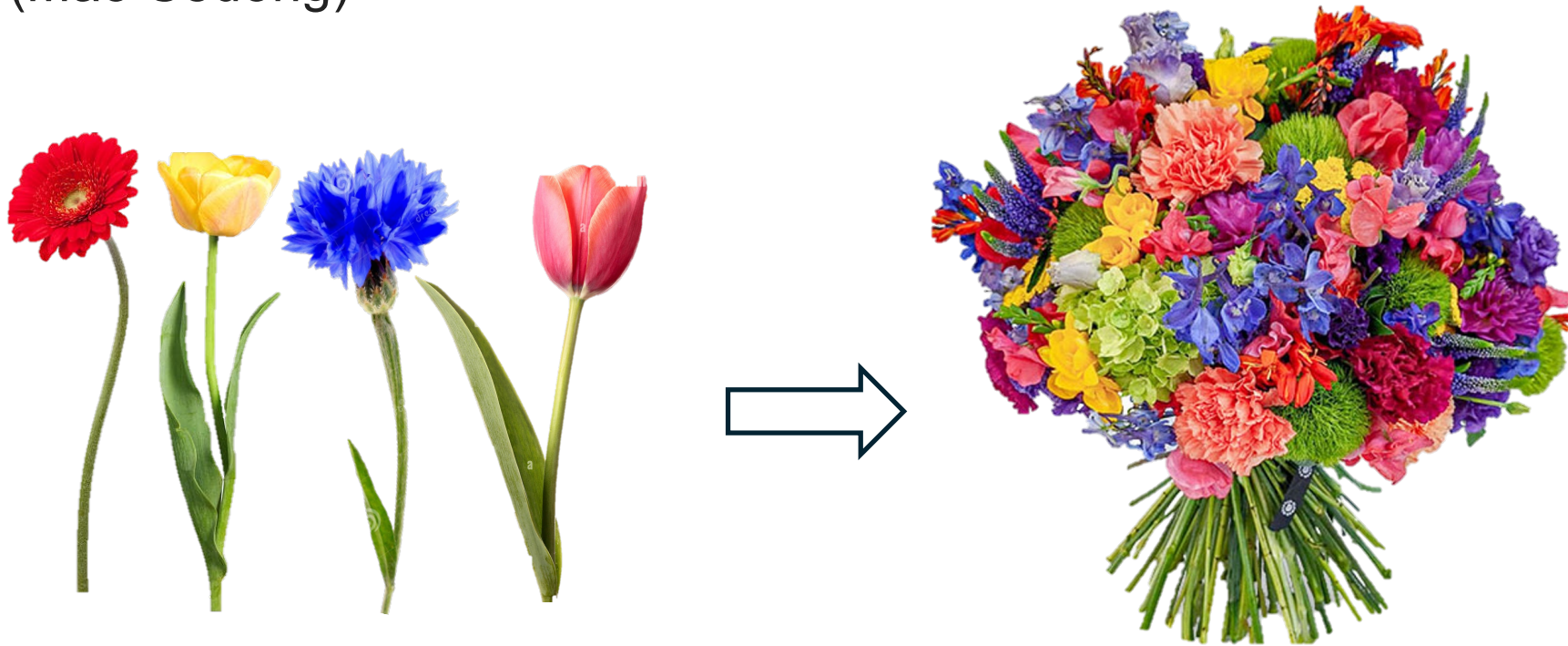
ROMA | 12 Aprile 2024

Demani regionali e Strategia Forestale Nazionale | UNA «CARTA DI PRINCIPI» DA CONDIVIDERE

- **Trasparenza:** Rapporti di sostenibilità, comunicazione via *new media*, monitoraggio tramite consultazione dei portatori d'interesse, ...
- **Coerenza:** programmazione, *Key Performance Indicators* (KPI), controlli (certificazioni) di parte terza, ...
- **Partecipazione** ovvero amministrazione condivisa e *Public-Private Partnership* (PPP): co-creazione, patti e contratti di gestione, ...
- **Diversità** (flessibilità): anche modelli diversi di gestione in relazione alle caratteristiche delle risorse e alla presenza di interlocutori locali diversi



*"Che cento fiori fioriscano, che cento scuole di pensiero gareggino»
(Mao Sedong)*



Proprietà pubblica = libertà + responsabilità